

Primo Piano - *Bari, nato prematuro di 900 grammi nel 2009: oggi Maurizio ha 17 anni e riabbraccia la sua dottoressa*

Bari - 20 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Sopravvissuto a 83 giorni di terapia intensiva neonatale tra un arresto cardiaco e gravi complicazioni, il ragazzo ha posato in una foto che solleva in braccio la neonatologa Antonella Filannino. La testimonianza della madre Lucia diventa un messaggio di coraggio per i genitori dei piccoli ricoverati.**

Diciassette anni fa pesava appena 900 grammi, venuto al mondo dopo sole 25 settimane di gestazione e sceso fino a poco più di 700 grammi nei primissimi giorni di vita. Oggi Maurizio è un adolescente di 17 anni in piena salute e in uno scatto che ha conquistato i social solleva sorridente tra le braccia la dottoressa Antonella Filannino, una delle neonatologhe che si presero cura di lui nel 2009 al Policlinico di Bari, sigillando un legame umano rimasto intatto nel tempo. La storia clinica del ragazzo era iniziata in salita con un ricovero lungo 83 giorni nella terapia intensiva neonatale del nosocomio barese, segnato da un arresto cardiaco e da serie complicazioni renali e intestinali. Accanto alla sua culla sono rimasti costantemente i genitori, trasferitisi per 3 mesi dalla provincia di Lecce pur di non lasciarlo solo. "La famiglia è stata costretta a trasferirsi per tre lunghi mesi a Bari", ricorda all'agenzia Agi la dottoressa Filannino, all'epoca giovane specializzanda in quel reparto. Ritrovarlo oggi è stata un'esperienza intensa: "Vederlo adesso, diciassettenne, è stata un'emozione fortissima, incredibile", racconta la specialista, descrivendolo come un giovane "estremamente intelligente, sensibile, solare" e "in perfetta salute", con cui i contatti non si sono mai persi grazie all'affetto coltivato negli anni con la mamma Lucia. Nell'arco di quasi 2 decenni, sottolinea la stessa neonatologa, anche l'approccio assistenziale ai grandi prematuri ha compiuto passi da gigante, affiancando alla tutela della sopravvivenza e della maturazione degli organi una cura mirata allo sviluppo neurologico e psicologico: "Proteggere il sistema nervoso ancora immaturo, riconoscere il dolore e ridurre la sofferenza sono parte della cura". Un percorso in cui l'ambiente ospedaliero viene modulato con luci soffuse, riduzione dei rumori e rispetto dei ritmi di veglia e riposo, rendendo centrale il coinvolgimento quotidiano dei genitori. "Gli ospedali devono essere come le loro case", evidenzia il professor Nicola Laforgia della Neonatologia del Policlinico, spiegando come la vicinanza costante di mamma e papà — anche attraverso gesti semplici come leggere un libro accanto all'incubatrice — permetta di costruire una fondamentale "alleanza terapeutica" con l'équipe medica. A condividere pubblicamente questa vicenda in occasione della Giornata mondiale della prematurità del 15 novembre è stata proprio la mamma Lucia, con l'intento di offrire sostegno concreto a chi sta affrontando oggi le stesse paure nei reparti di terapia intensiva: "Non finiremo mai di dire grazie al professor Laforgia, ai suoi collaboratori e a tutto il personale della TIN. Mi auguro di poter fare coraggio a tutti i genitori. Un forte abbraccio". Un messaggio rilanciato anche dallo stesso Policlinico di Bari a corredo della fotografia di Maurizio e della

dottoressa Filannino, simbolo di un'alleanza capace di superare i confini delle corsie ospedaliere.

(Prima Notizia 24) Venerdì 20 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it